

# SCUOLA 144 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XVII (serie III)

Marzo 1988

## SOMMARIO

Rivalutazione salariale dei docenti – Giovani ticinesi e computer – Attività di ricerca sull'apprendimento della lingua italiana nelle classi di applicazione di quinta elementare – Le trasmissioni radioscolastiche al vaglio di un sondaggio – Scuola media e Assemblea dei genitori: una collaborazione, un questionario, un risultato – La partecipazione alla gestione delle istituzioni e delle attività educative in tredici stati membri dell'UNESCO – Dalla Scuola media al Liceo – Impressioni dalla scuola inglese – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

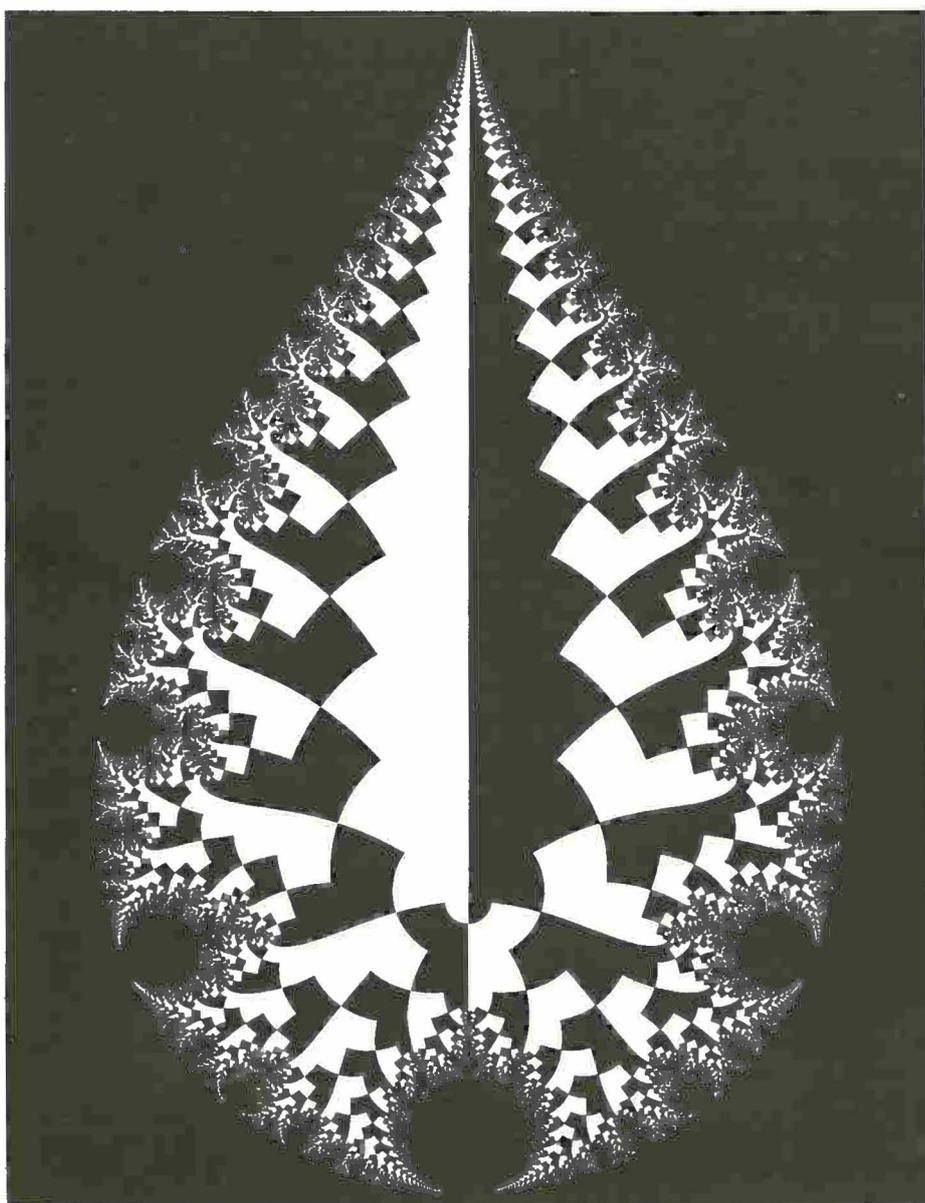
H.-O. Peitgen, P.H. Richter:  
La **gocchia**, un'immagine generata da un  
processo iterativo nel piano di Gauss.  
Da: «The Beauty of Fractals»,  
Springer Verlag (1986).

## Rivalutazione salariale dei docenti

*Le trattative in corso sulla rivalutazione degli stipendi dei docenti sono la logica conseguenza delle modifiche legislative approvate dal Gran Consiglio alla fine del 1987 con la revisione della Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti dello Stato.*

*Nel messaggio concernente la modifica legislativa il Consiglio di Stato proponeva l'abrogazione della vigente scala degli stipendi dei docenti e l'integrazione di tutti i dipendenti statali in un unico sistema di riferimento per la loro classificazione. Esplicitamente si riconosceva che la griglia di remunerazione per i docenti presentava problemi e lacune quali:*

*– la scarsità di classi dell'organico docenti che ne comporta il raggruppamento di un gran numero in poche classi;*



– la necessità d'inserire molti docenti funzionari capi ufficio in prima classe o in classe speciale non trovando una collocazione nell'attuale scala stipendi;

– la presenza di disparità tra alcune categorie di funzionari e di docenti di uguale formazione;

– la differenziazione troppo marcata tra le classi di docenti con una stessa formazione;

– la stabilità delle carriere per rapporto a quelle dell'amministrazione e la costatazione di uno stipendio iniziale relativamente alto e di quello finale, raggiunto rapidamente, piuttosto basso;

– la particolarità di supplementi per titoli di studio introdotti nel 1970 e mai adeguati al rincaro.

La Commissione della gestione, accogliendo il principio di una scala unica degli stipendi, così commentava la proposta di integrazione della categoria dei docenti (Rapporto della Commissione della gestione del 22 ottobre 1987, pag. 4):

«Il passaggio dalla scala speciale alla scala comune per tutti i dipendenti potrà comportare rivalutazioni salariali a dipendenza dell'esito delle trattative tuttora in corso.

La Commissione ha preso conoscenza dello stato attuale dei salari che situa i minimi di stipendio nella fascia inferiore della classifica dei Cantoni e i massimi agli ultimi posti della classifica stessa.

Questa constatazione vale per i docenti di tutti gli ordini di scuola.

Pur essendo materia di competenza del Consiglio di Stato, la Commissione, in virtù della complessità del problema e delle ripercussioni che esso potrà avere sul funzionamento della scuola in generale, formula le seguenti considerazioni:

– una rivalutazione del salario, già per ammissione del Consiglio di Stato, appare giustificata.

Questa rivalutazione deve interessare tutti gli ordini di scuola e non essere influenzata dal numero di docenti attivi nelle diverse categorie;

– il criterio di rivalutazione non può essere soltanto il riferimento alla media svizzera (che avrebbe oggi conseguenze finanziarie insostenibili per lo Stato), ma deve piuttosto considerare le responsabilità della funzione e i parametri di retribuzione nel Cantone; da qui l'esigenza di un salario adeguato alla realtà ticinese che evidenzia da una parte l'attrattiva anche finanziaria della professione e, dall'altra, la responsabilità del docente verso lo Stato, l'allievo, la famiglia;

– la determinazione del nuovo stipendio non può prescindere dalle conseguenze finanziarie per lo Stato e dal confronto con altre categorie di funzionari. Appare pertanto opportuno un richiamo al senso di responsabilità di chi oggi giustamente rivendica uno stipendio maggiore; una simile operazione non potrà comunque, nella sua entità, provocare squilibri nella gestione finanziaria dello Stato.

Pare utile qui ricordare che il Cantone, assumendo oneri finanziari rilevanti, ha attenuato sensibilmente le negative conseguenze dell'evoluzione demografica degli ultimi anni sul grado di occupazione dei docenti.»

Fatte queste premesse d'ordine politico e legislativo e ritenuto di dover procedere ad una rivalutazione degli stipendi dei docenti nell'ambito dell'integrazione della nuova classificazione unica, le trattative fra il Consiglio di Stato e i rappresentanti delle organizzazioni del personale tuttora in corso dovranno tener conto delle disponibilità finanziarie dello Stato commisurando di conseguenza gli aumenti salariali in funzione di priorità all'interno dei vari ordini di scuola.

### **Considerazioni d'ordine finanziario**

Attualmente la spesa salariale complessiva per la categoria dei docenti è di circa 250 mio di franchi dei quali circa 200 mio (80%) a carico del Cantone.

Per il Cantone questa voce rappresenta la parte preponderante dei costi per l'educazione e più del 15% del totale delle spese correnti complessive dello Stato. Essa corrisponde al 35% dell'intero gettito d'imposta delle persone fisiche e giuridiche.

Queste cifre indicano in modo evidente come una rivalutazione degli stipendi incida nella ripartizione della spesa pubblica. Da qui la necessità di considerare, nell'ambito della pur migliorata situazione finanziaria degli enti pubblici, le priorità non solo all'interno della spesa del personale, ma anche per rapporto agli altri compiti dello Stato.

Il Consiglio di Stato, ritenuto giustificato un adeguamento salariale per la categoria, ha valutato la disponibilità finanziaria per una rivalutazione in 20 milioni di franchi.

### **Criteri e priorità per i singoli ordini di scuola**

Gli incontri preliminari con le organizzazioni del personale hanno permesso al DPE di stabilire alcuni criteri di massima per le rivalutazioni salariali.

### **1. Differenza di remunerazione tra i vari ordini di scuola**

Una differenziazione di stipendio fra i docenti dei vari ordini e gradi di scuola dev'essere mantenuta considerando come in tutti i Cantoni esiste una differenziazione salariale tra i vari ordini di scuola. Semmai è da esaminare l'opportunità, ritenuta comunque una differenza di stipendio, di ridurre le differenze salariali oggi esistenti tra i vari ordini di scuola.

### **2. Differenziazione di stipendio all'interno dello stesso ordine di scuola**

All'interno dello stesso grado di scuola lo stipendio deve essere uguale, indipendentemente dalla materia insegnata e dal titolo di studio, nella misura in cui non esistono differenze di titoli per accedere alla funzione di insegnante in un determinato grado di scuola.

D'altro canto la nuova legge della scuola richiede oramai titoli accademici completi per accedere all'insegnamento nelle scuole cantonali.

Nel caso in cui, per determinate circostanze, vi fossero delle diversità di titoli nell'accedere alla funzione di docente si ritiene che, inizialmente, vi dovrebbero essere anche delle diversità salariali, diversità che, dopo un determinato numero di anni di attività, dovrebbero tendere a scomparire.

### **3. Incrementare le possibilità di carriera aumentando gli scatti attuali**

L'assunzione di questo principio va ricercato all'interno della Legge stipendi.

### **4. Parificazione salariale tra i docenti delle scuole materne e i docenti delle scuole elementari**

A breve termine non si può accogliere integralmente la richiesta presentata. In questi anni è preferibile attenuare le attuali differenze salariali esistenti tra il docente delle scuole materne e il docente di scuola elementare.

D'altra parte la motivazione a sostegno della parificazione risiede nella constatazione che ai docenti dei due settori è oramai richiesta la stessa durata di formazione (due anni di Magistrale postliceale). Al momento attuale la Scuola magistrale non ha ancora diplomato i docenti del nuovo curriculum (ciò avverrà nel mese di giugno 1988), per cui l'impatto dei nuovi diplomati sul settore prescolastico sarà distribuito su più anni. Non si esclude quindi che a medio-lungo termine si possa arrivare anche a una parificazione nel campo salariale.